

USCITA CINEMA: 17/01/2013

GENERE: Azione, Western

REGIA: Quentin Tarantino

SCENEGGIATURA: Quentin Tarantino

ATTORI: Jamie Foxx, Leonardo Di Caprio, Christoph Waltz, Samuel L. Jackson, Kurt Russell, Jonah Hill, Kerry Washington, Tom Savini, Gerald McRaney, Tom Wopat, James Russo, James Remar, Todd Allen, Don Johnson

FOTOGRAFIA: Robert Richardson

MONTAGGIO: Fred Raskin

PRODUZIONE: Band Apart, Sony Pictures, The Weinstein Company

DISTRIBUZIONE: Warner Bros. Italia

PAESE: USA 2012

DURATA: 165 Min

FORMATO: Colore

TRAMA

Sud degli Stati Uniti, qualche anno prima della guerra civile. Il Dottor King Schultz (Christoph Waltz) è un cacciatore di taglie tedesco alla ricerca di uno schiavo nero di nome Django (Jamie Foxx), l'unico che possa aiutarlo nella caccia ai fratelli Brittle, tre assassini che potrebbero fruttargli un bel bottino. Anche senza catene, Django ha un nuovo padrone, ma Schultz è un bianco come non ne ha mai visti fino ad ora, un uomo che gli fa due promesse: quella di liberarlo una volta compiuta la loro missione e, cosa ancora più importante, di aiutarlo a rintracciare e salvare sua moglie, la bella Broomhilda (Kerry Washington), prigioniera in una piantagione del Mississippi chiamata Candyland di proprietà del temibile Calvin Candie (Leonardo DiCaprio), uno schiavista senza scrupoli. (di Luca Liguori, tratto da www.movieplayer.it)

and the



goes to... Cinema Carenii!!

**Dal 15 febbraio al 7 aprile solo film
candidati al Premio Oscar al Cinema Carenii**

CRITICA

Violento, logorroico, derivativo ed ultracitazionista; il cinema di Quentin Tarantino ha sempre mantenuto queste caratteristiche con il passare degli anni e con il crescere di progetti sempre più ambiziosi. Django Unchained è intrattenimento nel senso migliore del termine, uno spettacolo che esalta i sensi degli spettatori attraverso parole, immagini e musica, che li trascina in un turbine di emozioni contrastanti, che li rende protagonisti non solo di una storia (che come sempre in Tarantino è più un pretesto che altro) ma in un vero e proprio viaggio attraverso meandri di una cinematografia nascosta ai più ma pronta a tornare a miglior vita grazie alla cura del suo primo e più grande fan.

Da sempre dialoghista sublime, Quentin Tarantino con il tempo è riuscito a circondarsi di attori altrettanto eccelsi che possano rendere al meglio queste sue caratteristiche. A Jamie Foxx tocca forse il lavoro più difficile, ovvero quello di dare corpo ad una nuova icona western nonostante il pesantissimo fardello, e c'è da dire che il premio Oscar fa un ottimo lavoro e non è certo colpa sua se gli viene costantemente rubata la scena da tre formidabili comprimari che hanno non solo le battute migliori del film, ma anche personaggi ben più interessanti e complessi: se Django è infatti un eroe a tutto tondo e la sua evoluzione da

schiavo a vera e propria leggenda del west, nonché pistolero più veloce e praticamente immortale, è quella archetipica del genere (sebbene con la variante razziale), i personaggi interpretati da Waltz, Di Caprio e Jackson non sono guidati dalla stessa "furia divina", dallo stesso straripante senso di vendetta, ma vedono pian piano sgretolarsi il mondo in cui vivono e credono, sono costretti ad affrontare la propria mor(t)alità, i propri errori, la loro stessa imperfezione. Tarantino ha sempre amato mischiare i generi, lavorare di contrasto tra le immagini che corrono sullo schermo e la colonna sonora che le accompagna; non è quindi questo affascinante e spesso straniante mix tra spaghetti western - genere a cui il regista, ad essere sinceri, ha sempre attinto a piene mani - ed il blaxploitation a sorprendere, ma piuttosto la scelta di spingere più che mai l'acceleratore sul surreale e sul divertimento riuscendo comunque ad offrire un ritratto del razzismo e dell'America pre-guerra civile che è al tempo stesso spaventoso, feroce ma anche realistico. La scelta di due generi così sopra le righe e apparentemente inconciliabili serve a Tarantino per portare avanti la vera "rivolta" che è il cuore del film, non quella di Django che si ribella contro i padroni bianchi, ma quella del regista stesso di realizzare un film che metta in evidenza e ridicolizzi il modo romanticizzato e ingenuo, ma non per questo meno

irrispettoso, con cui Hollywood per oltre cento anni ha rappresentato l'argomento dello schiavismo e soprattutto come ha rappresentato gli schiavi stessi. E' per questo che il vero colpo di genio della sceneggiatura è il personaggio interpretato da Samuel L. Jackson, simbolo dello stesso male che i protagonisti combattono e di quella visione antiquata della Hollywood che fu. Quando nella seconda metà della pellicola l'azione si sposta a Candyland e entra in scena questo nuovo personaggio, Tarantino sembra voler dire ai suoi spettatori: dimenticate la Mami di Hattie McDaniel, dimenticate quelle piantagioni assolate in cui schiavi apparentemente felici e servizievoli vivevano in tranquillità e pace, dimenticate gli innumerevoli period drama della Golden Age hollywoodiana e i vari "schiavi di casa"; l'argomento schiavi al cinema non può che essere rappresentato dallo splatter, da quella violenza grafica e solo apparentemente gratuita in cui finalmente emerge l'orrore reale di quelle situazioni mostruose e inumane. Django Unchained vuole essere sì un omaggio ad un cinema passato, ma non vuole affatto essere un film old style, piuttosto un primo coraggioso e sfacciato approccio ad una realtà lontana che ancora oggi non si vuole affrontare. Lo dimostrano le polemiche di questi giorni in America con Spike Lee, i dibattiti scatenati in TV, su giornali e sul web; lo schiavismo sarà pure stato abbattuto ma la paura di affrontare l'argomento, di rappresentarlo così come è stato, è presente tanto oggi quanto lo era decenni or sono. (tratto da www.mymovies.it)

l'Associazione Culturale Careni

vi attende prossimamente con i film:

LA VITA DI PI



FLIGHT



VENERDÌ 22 FEBBRAIO

ORE 21.00

SABATO 23 FEBBRAIO

ORE 15.00

ORE 17.30 – 21.00

DOMENICA 24 FEBBRAIO

INGRESSO A 3 EURO

ORE 15.00 - 17.30

ORE 20.30

l'Associazione Culturale Careni

è lieta di presentarvi

DJANGO UNCHAINED



di Quentin Tarantino

CANDIDATURE PREMI OSCAR

- **MIGLIOR FILM;**
- **MIGLIOR ATTORE
NON PROTAGONISTA;**
- **MIGLIORE
SCENEGGIATURA
ORIGINALE;**
- **MIGLIORE FOTOGRAFIA;**
- **MIGLIOR MONTAGGIO
SONORO.**

